

SRI e ESG, sostenibilità che si espande.

SRI e ESG sono sigle che negli ultimi anni, sono entrate nel vocabolario degli investimenti finanziari. Sono in lingua inglese, non per essere incomprensibili a chi non ha confidenza con la parlata anglosassone, ma perché la lingua mondiale della finanza è quella britannica. A questo dobbiamo abituarci per comprendere meglio come prenderci cura del nostro denaro. Non è difficile, basta un po' di buona volontà.

SRI Socially Responsible Investing, che possiamo tradurre in italiano come investimento socialmente responsabile, inizialmente faceva riferimento ad un criterio di esclusione che tendeva, per esempio, ad evitare di destinare il proprio denaro in attività economiche coinvolte nel gioco d'azzardo o collegate alla produzione di armi, tabacco e alcolici.

Nel corso degli anni il concetto si è evoluto e ora si può dire che l'investimento **SRI** mira a promuovere lo sviluppo sostenibile, cioè quell'insieme di attività economiche che hanno un orientamento di lungo termine e, pensando alle generazioni future, introducono nella loro gestione aziendale i fattori ambientali, sociali e di governance.

Si può allora parlare di **ESG Environmental, social and governance**, che possiamo tradurre in italiano come ambiente, sociale e governo dell'azienda.

Queste tre parole racchiudono tre sensibilità diverse tra loro, ma tutte necessarie per sostenere una crescita a misura d'uomo.

La prima è quella **dell'ambiente**. Cioè l'attenzione ai rischi quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, i cambiamenti climatici, la deforestazione, le emissioni di CO2 e gli sprechi.

La seconda sensibilità è quella **del sociale**. Cioè l'impegno ad agire rispettando i diritti umani, in particolare quelli dei lavoratori e a mantenere rapporti rispettosi della comunità in cui l'azienda opera.

La terza è quella **del governo dell'azienda**. Cioè l'attuazione di quelle buone pratiche di conduzione societaria, quali il comportamento della proprietà e dei dirigenti riguardo al rispetto delle leggi e della deontologia, la composizione del consiglio di amministrazione, i procedimenti di controllo e la retribuzione dei manager.

Questi criteri di scelta non sono ancora adeguatamente diffusi tra gli investitori, ma negli ultimi anni si stanno espandendo in modo considerevole. Tante Sgr (Società di gestione di Risparmio) hanno sviluppato prodotti ad alto impatto ambientale e sociale contribuendo in modo significativo ad uno sviluppo sostenibile.

Ciò che occorre è sicuramente una maggiore informazione.

Per approfondire si possono visitare i siti www.finanzasostenibile.it che promuove la cultura della responsabilità sociale nella pratica degli investimenti finanziari e che, tra gli altri, ha lanciato il progetto www.investiresponsabilmente.it che è un punto di riferimento per i risparmiatori e i consulenti finanziari che volessero approfondire il tema dell'investimento sostenibile e responsabile.

Eleuterio Marinoni
info@eleuteriomarinoni.it